

Le Scuse

Zlatan Ibrahimovic chiede scusa. La punta dell'Inter è stato cacciato dal ritiro della nazionale svedese per essere rientrato in hotel dopo l'una di notte. «Sono molto dispiaciuto. La reazione del ct Lagerback mi è sembrata esagerata, ma la accetto e mi scuso con i compagni e la federazione»



Pallanuoto 16,30 Rai 3



Calcio 20,30 Rai 1

IN TV

■ **12,30 SkySport3**
Calcio, B.Monaco-Norimb.
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, Canterbury-Otago
■ **15,45 Eurosport**
Ciclismo, Vuelta di Spagna
■ **16,30 Rai 3**
Pallanuoto femminile
■ **17,30 SkySport2**
Volley, Brasile-Russia
■ **17,45 Eurosport**
Tennis, U.S. Open

■ **20,00 Rai 3**
Rai TG Sport
■ **20,30 Rai 1**
Calcio, Francia-Italia
■ **20,30 SkySport2**
Volley, Cina-Cuba
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **0,00 SportItalia**
Motorzone
■ **1,00 Eurosport**
Tennis, U.S. Open
■ **1,30 SkySport2**
Motori, Formula Nascar

La revanche francese: «Come dimenticare...»

Stasera a Parigi la rivincita della finale mondiale. Zidane non ci sarà, ma in patria è ancora un eroe

di Gianni Marsilli / Parigi

«COMMENT OUBLIER...» titola a tutta pagina "L'Equipe" e parla del 9 luglio, naturalmente, e della ferita che ancora fa sanguinare i cuori transalpini. Ma «Comment oublier» è anche il titolo dell'editoriale di seconda, ed è commosso e dedicato a Giacinto

Facchetti, l'uomo che venne espulso una sola volta, e solo per aver applaudito ironicamente una balorda decisione dell'arbitro. Non per una gomitata, e tantomeno per una testata allo sterno, è il senso implicito dell'omaggio al campione scomparso. Bella e meritoria pedagogia, ma di improbabile efficacia, almeno stando alle cronache. Raccontano infatti che l'incornata di Zizou ha fatto più fortuna che scandalo. Da quel giorno è diventata un logo stampato sulle magliette, un disegno per internauti, la canzoncina tormentone dell'estate che ha fatto la fortuna del gruppo "La Plage", 350mila copie vendute, versioni in inglese e persino in giapponese. Il 10 luglio Zidane era il principe diventato teppista, l'incomprensibile traditore di sé stesso e dei tanti che l'amavano, dall'11 in poi è stato invece tutto un lungo perdono, fino alla santificazione.

Il primo era stato Chirac, che gli aveva fatto parte di tutta la sua "comprensione" ricevendolo all'Eliseo. Ma anche la socialista che vuole succedergli, Ségolène Royal, aveva espresso la sua ammirazione «per la capacità di difendere ferocemente i valori ai quali tiene profondamente, in particolare il rispetto per sua sorella». Facile dire, per quanto sacrosanto, che la bella Ségolène ha perso un'occasione per tacere: la maggioranza dei suoi compatrioti dopo il 9 luglio mette Zidane al primo posto tra le «personalità preferite», prima del venerabile abbé Pierre, prima del popolarissimo Yannick Noah. E che dire di Franck Riboud, il patron della Danone, che lo vorrebbe nel cda del suo gruppo: «È stato fedele a Danone, Danone gli è fedele». Va quindi sul velluto William Gallas quando spara ai quattro venti che «due giornate a Materazzi sono uno scandalo», e che l'avrebbe volentieri visto radiato a vita. Come dicono gli psicologi siamo in piena regressione: il codice d'onore ha rimpiazzato il rispetto, l'insulto alla sorella diventa più grave di un'aggressione fisica. Si disperano gli insegnanti nelle banlieues: ho fatto come Zidane, spiegano i ragazzini che si accapigliano in classe dopo aver steso un compagno. Meno male che lui, nel frattempo, definisce «impegnabile» il suo gesto e fa tardivo appello al fair play, anche se testardamente aggiunge di «non rimpiangere nulla», quindi neanche la testata. Una rivincita, quella di stasera? Domenech e i suoi giurano e spergiurano che no, che si combatte

per quei tre punti in palio e nulla più, che vedere l'Italia in ritardo di 5 punti su di loro sarebbe una bella soddisfazione ma solo in funzione degli europei, non retrodatata ai mondiali, e che comunque quella coppa è andata, e buonanotte. Lilian Thuram è invece di quelli che ancora si macerano: «Quella sera non vinse il migliore». Azzarda troppo facili analisi psicologiche: «So che gli italiani aspettano con impazienza questo incontro per provare che sono i più forti al mondo, perché la storia dei rigori non dimostra la loro superiorità». Dimentica, il grande Thuram, l'intimità e così italica gioia della vittoria su rigore al 90', e se arriva dopo i supplementari è ancora meglio, così gli altri rosicano di più e più amaro. Non sarà rivincita, ma c'è da scommettere che il catino di Saint Denis stasera non risparmierà nulla agli azzurri, neanche se li falciano in area come grano maturo: «Si sa come sono», parole del solito Gallas che l'ha presa più storta degli altri. «Bisogna smettere di parlare», invocano Fabio Cannavaro e Thierry Henry, pacati e responsabili, a proposito della testata e dell'epico incontro del 9 luglio. Ma il convitato di pietra sarà lì, percorrerà gli spalti se non il campo. Avrà la silhouette di Zidane che stende Materazzi, e il sorriso di Fabio Grosso dopo che ebbe insaccato il rigore. Qui non hanno metabolizzato la prima se non sublimandola in eroico gesto, più marziale che violento, figuriamoci il secondo che li ha condannati al posto di «vicecampioni del mondo», come dicono con la smorfia di chi mastica un limone intero. La vittima di tutto ciò si chiama naturalmente Pierre de Coubertin, quel signore al quale bastava partecipare, ma è da quel di che il barone si rivolta nella tomba.



I giornali francesi il giorno dopo la sconfitta contro l'Italia a Berlino e la testata di Zidane a Materazzi

A SAINT DENIS Donadoni in difficoltà torna al modulo Lippi Sedici i protagonisti che si affrontarono due mesi fa a Berlino

■ Occhi puntati sullo Stade de France dove, questa sera (dalle ore 20,30), Francia e Italia si ritrovano per la prima volta di fronte dalla serata berlinese del nove luglio. E, in futuro, difficilmente in campo potranno esserci così tanti protagonisti della finale Mondiale. Tra bleus e azzurri, infatti, sono ben 16 (sui 22 iniziali) i calciatori presenti in ambedue le occasioni. Più numerosa la truppa francese (forse per giustificare il loro spirito di revanche) con nove elementi guidati dai veterani Thuram, Gallas, Viera e Makelele. Assenti il portiere Barthez e il grande protagonista della testata mondiale: Zinedine Zidane. Gli azzurri rispondono con 7 campioni del mondo con, in testa, capitano Cannavaro insieme agli «esordienti» Barzagli, De Rossi (entrato nella ripresa), Cassano e Inzaghi. Tutti con il lutto al braccio in ricordo di Giacinto Facchetti (prima della partita è previsto anche un minuto di silenzio).

Pronti, così, per un match dai duplici significati. Mentre la Francia ha impostato il clima-partita sul desiderio di rivalza, per l'Italia e Donadoni resta fondamentale un risultato positivo in vista delle qualificazioni agli Europei del 2008. Il ct, soprattutto, dopo il brutto risultato di Napoli è finito con un piede sulla graticola e intorno a lui sta nascendo un clima di sfiducia. Che il vice commissario della Figg, Demetrio Albertini, ha tentato di stoppare: «La fiducia in Donadoni è totale - ha detto l'ex calciatore azzurro - a prescindere dal risultato, ovviamente». Intanto, però, Donadoni ha deciso di affidarsi al modulo Lippi con una sola punta, Gilardino, con dietro Casano e a sinistra Semoli

CALCIO&BUSINESS Il campionato tedesco più ricco del nostro. Premier League inarrivabile Povera Serie A, sorpasso Bundesliga

di Alessandro Ferrucci / Roma

Un nobile in via di decadimento. Conti alla mano, la serie A non è più il campionato più ricco del mondo. E nemmeno il secondo. Da uno studio realizzato da Stage Up per *Il Sole-24 Ore*, risulta che siamo stati superati dalla Bundesliga (1,350 miliardi di euro loro, 1,200 noi), mentre la Premier League, oramai, viaggia a ritmi doppi (circa 2 miliardi). Un sorpasso ancor più doloroso, perché annunciato. Lo scandalo di Calciopoli, infatti, è solo l'apice di un'erosione che parte da lontano. Probabilmente dall'occasione mancata con i Mondiali di Italia '90, quando il movimento calcistico nazionale non puntò all'evento per rilanciare e rimodernizzare le strutture sportive. Occasione che i tedeschi non si sono lasciati sfuggire, creando stadi «meravigliosi dove è possibile vedere la partita da ogni ordine di posto» spiega Stefano Bizzotto, giornalista Rai, esperto di Bundesliga. «In Germania, gli stadi, anche quelli che non sono stati coinvolti nel Mondiale, sono organizzati per

ospitare gli spettatori con ogni confort. E se c'è brutto tempo, scattano coperture e riscaldamento». Il risultato? «Una media di 40.000 spettatori a partita» conclude Bizzotto. Ma questo è solo uno degli aspetti. Uno dei problemi principali resta quello della credibilità del nostro campionato: «Il pubblico vuole identificarsi con la propria squadra, vuole farne parte - spiega Alberto Acciari, esperto di marketing e di comunicazione - e gli episodi di violenza di questi anni, fino allo scandalo di Calciopoli hanno allontanato lo spettatore deluso. Se un calciatore come Zambrotta dichiara di essere andato all'estero perché si è sentito tradito, è inevitabile un enorme danno di immagine». In Bundesliga gli sponsor investono circa 350 milioni di euro a stagione, mentre in Italia siamo fermi a 150. «Da noi c'è una legge sulla contraffazione - continua Acciari - solo da un anno. E questo ha bloccato a lungo lo svi-

La classifica dei campioni		Valori espressi in mil. di €	
		Totale introiti	
Premier League	2.000 mil.	1° per biglietti venduti con 620 mil.	
Bundesliga	1.350 mil.	1° negli sponsor con 350 mil.	
Serie A	1.200 mil.	3° nei diritti Tv con 480 mil.	
Liga	1.100 mil.	2° per biglietti venduti con 290 mil.	
Ligue 1	980 mil.	1° nei diritti Tv con 597 mil.	

luppo del merchandising (in Premier League è di 340 milioni l'anno, da noi 160). Per non parlare della fuga dei grandi capitali. Se una squadra come la Roma, con un grande bacino d'utenza e fuori dallo scandalo di Calciopoli, non ha, da due anni, un partner commerciale sulle maglie, un motivo ci sarà...

FUNERALI In Sant'Ambrogio esequie della bandiera interista Oggi l'ultimo addio a Giacinto Facchetti

■ I funerali di Giacinto Facchetti si terranno questa mattina a Milano nella chiesa di Sant'Ambrogio alle 14,45. Dalle 11 alle 14 nell'adiacente cappella di San Sigismondo la camera ardente aperta a tutti. Ieri intanto processione incessante di parenti e amici, volti noti e altri sconosciuti, a Villa Giovanna, la casa di Giacinto Facchetti, a poca distanza dall'ospedale di Cassano d'Adda. Sono arrivate anche alcuni ex compagni della Grande Inter: Corso, Suarez e Bedin, più un altro ex compagno come Roberto Boninsegni.

CALCIOPOLI Fu chiuso nello spogliatoio da Moggi Pugno duro dell'Aia: otto mesi a Paparesta

■ La Commissione disciplinare dell'Aia ha condannato Gianluca Paparesta a 8 mesi di sospensione. Per lui campionato finito. La sospensione decorre da ottobre perché Paparesta sta scontando i 3 mesi che gli sono stati sanzionati dalla Corte Federale. Il procuratore aveva chiesto 2 anni di sospensione. Al fischietto di Bari erano state imputati i fatti di Reggio Calabria quando fu rinchiuso da Luciano Moggi nello spogliatoio, sia i suoi rapporti con Leonardo Meani, ex addetto agli arbitri del Milan. Paparesta ora può ricorrere al secondo grado di giustizia sportiva arbitrale.

BREVI

Under 21
Italia-Austria 1-0, azzurrini ai playoff

L'Under 21 di Gigi Casiraghi, battendo a Forlì l'Austria 1-0 (gol di Montolivo), si è qualificata per i playoff di ottobre.

Pessotto
Esce dall'ospedale, ora la riabilitazione

Gianluca Pessotto ha lasciato l'ospedale Molinette di Torino per essere trasferito alla clinica Fornaca, dove comincerà terapie farmacologiche e «di supporto psicologico».

Ciclismo
Vuelta, Paulinho beffa Rebellin

Sergio Paulinho ha vinto la decima tappa della Vuelta di Spagna precedendo Davide Rebellin. Valverde mantiene la maglia oro.

Pallanuoto
Europei di Belgrado, Italia ai quarti

Battendo la Grecia 14-11 gli azzurri si sono qualificati ai quarti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 5 settembre					
NAZIONALE	42	28	24	6	46
BARI	64	76	31	32	4
CAGLIARI	22	40	33	89	59
FIRENZE	21	62	43	84	41
GENOVA	22	36	9	1	4
MILANO	65	35	39	9	56
NAPOLI	16	22	29	48	3
PALERMO	51	61	17	78	53
ROMA	89	50	21	59	23
TORINO	69	64	78	72	51
VENEZIA	63	33	86	38	73

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar
16	21	51	64	65	89	63 42
Montepremi						3.607.657,86
Nessun 6 Jackpot	€	52.269.773,41	5 + stella			
Nessun 5+1	€		4 + stella			
Vincono con punti 5	€	120.255,27	3 + stella		€	1.404,00
Vincono con punti 4	€	637,95	2 + stella		€	100,00
Vincono con punti 3	€	14,04	1 + stella		€	10,00
			0 + stella		€	5,00